

MARZO 2021 | 01

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

PRUE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI.

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 RAFFORZARE L'ECONOMIA BLU

04 LA PESCA NEL MEDITERRANEO E' PIU' SOSTENIBILE

05 AL VIA IL PATTO EUROPEO PER IL CLIMA



05 LA NUOVA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

06 PLASTIC TAX UE

06 MONITORAGGIO MARINO

06 RILANCIO ECONOMICO DEL MEDITERRANEO

07 AREE MARINE PROTETTE PER LA BIODIVERSITA'

07 I MONDI BLU DELL'ESA

07 REVISIONE DIRETTIVA ACQUA POTABILE

PROGRAMMI COMUNITARI



08 LANCIO HORIZON EUROPE

09 HORIZON EUROPE: LE BOZZE DEI PROGRAMMI DI LAVORO

10 AZIONI MARIE SKLODOWSKA-CURIE

10 LIFE: L'UE INVESTE 121MILIONI DI €

10 CONCLUSA L'INIZIATIVA BLUMED

10 LIFE LAGOON REFRESH

11 ADRIACLIM

11 GESTIONE INTEGRATA DEGLI ECOSISTEMI COSTIERI

11 MIGLIORARE LE ACQUE PORTUALI

12 EUROSEA

12 CHANGE WE CARE

12 PROTEGGERE LA FASCIA COSTIERA

12 SOURCE TO SEA

13 OCEAN DECADE

BANDI

14 BANDI

NEWS

17 UNA FLOTTA DI NAVI A CACCIA DI RIFIUTI

18 NUOVI FONDI PER L'ECONOMIA DEGLI OCEANI

18 CAMPAGNA IL MARE IN BOCCA

18 IN SICILIA IL PIU' GRANDE PARCO EOLICO OFF SHORE

19 CLIMA: EMERGENZA NON RINVIABILE

19 MEDITERRANEO: RAPPORTO WWF

20 GOVERNARE L'OCEANO

20 PIU' RISCALDAMENTO PER IL MEDITERRANEO

20 RISCHI DI MICROPLASTICA GALLEGGIANTE

20 INIZIATIVA EUROPEA PER LE ALGHE

20 L'IMPORTANZA DELLE PIANTE ACQUATICHE

21 POSIDONIA E ZOOSTERA CONTRO LA PLASTICA

21 MEDUSA CIBO DEL FUTURO

21 OCEAN STATE REPORT

21 TERZA EDIZIONE IEFCA



AGENDA

22 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

RAFFORZARE L'ECONOMIA BLU

I ministri degli Stati membri dell'Unione per il Mediterraneo, compresi l'Unione europea e i 15 paesi del Mediterraneo meridionale e orientale durante l'incontro del 2 febbraio scorso hanno adottato una [dichiarazione](#) in cui si impegneranno a collaborare strettamente per affrontare le sfide comuni nei settori economici chiave connessi alla gestione e alla conservazione degli oceani. L'obiettivo è promuovere la ripresa economica della regione e affrontare le sfide ambientali e climatiche.

Sei anni dopo la [prima dichiarazione ministeriale](#) dell'Unione per il Mediterraneo sull'economia blu i ministri concorderanno il migliore impiego dei cluster marittimi e la pianificazione dello spazio marittimo. Saranno realizzati nuovi progetti e attività comuni per sostenere la transizione a tecnologie a basse emissioni e ad un'economia blu circolare, che riguarderanno anche le competenze per le attività economiche oceaniche e costiere, la lotta contro i rifiuti marini, le energie marine rinnovabili e il turismo orientato alla natura. La regione mediterranea, dove si registra un riscaldamento più rapido del 20% rispetto alla media mondiale, è fortemente esposta ai cambiamenti climatici, e le ricadute sull'ambiente marino sono tangibili.

La situazione non migliorerà se non saranno adottate ulteriori misure di mitigazione e adattamento per ridurre le emissioni di carbonio e rafforzare la resilienza degli habitat marini e costieri.

Fonte: [Europa](#)

LA PESCA NEL MEDITERRANEO E' PIÙ SOSTENIBILE

Dopo decenni di crescenti pressioni antropiche sugli ecosistemi marini e sulle risorse ittiche del Mediterraneo e del Mar Nero, recenti dati suggeriscono un atteso cambio di rotta rispetto allo sfruttamento degli stock ittici prioritari nella regione.

Secondo il rapporto sullo Stato della pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero ([SoMFi 2020](#)), pubblicato lo scorso dicembre, il 75 per cento degli stock ittici continua ad essere interessato da una pesca eccessiva, ma tra il 2014 e il 2018 questa percentuale è diminuita di oltre il 10 per cento. Una contrazione analoga si è registrata

anche per i tassi di sfruttamento. Se si tiene conto delle popolazioni valutate di recente, il numero di stock ittici con elevati livelli di biomassa relativa è raddoppiato rispetto alla precedente edizione della pubblicazione, uscita nel 2018.

Il rapporto SoMFi è pubblicato con cadenza biennale dal Consiglio generale per la pesca nel Mediterraneo ([GFCM](#)).

Il rapporto menziona anche l'enorme contributo che il settore alieutico del Mediterraneo e del Mar Nero offre alle economie regionali, generando ricavi diretti, trainando una spesa a più ampio raggio e creando posti di lavoro cruciali. Si calcola che nella regione il settore abbia un valore economico annuo complessivo pari a 9,4 miliardi di USD.

Nel Mediterraneo e nel Mar Nero le attività di pesca creano 225.000 posti di lavoro a bordo e contribuiscono alla sussistenza di un totale stimato di 785.000 persone.

Il rapporto fornisce altresì elementi utili a comprendere lo stato della forza lavoro attuale nel settore alieutico della regione, un settore che è interessato da un fenomeno di rapido invecchiamento: quasi la metà dei lavoratori ha più di 40 anni e soltanto il 17 per cento ha meno di 25 anni. Si tratta di una situazione che richiede misure proattive per garantire l'esistenza di una forza lavoro qualificata in futuro.

Il documento specifica infine che la resilienza del settore alieutico sarà ancora più importante alla luce delle crescenti pressioni esercitate sull'ambiente marino dai cambiamenti climatici e dalle attività antropiche.

Fonte: [Fao](#)

AL VIA IL PATTO EUROPEO PER IL CLIMA

La Commissione europea ha dedicato lo scorso 16 dicembre un [evento di lancio al Patto europeo per il clima](#), un'iniziativa nata nell'ambito del [Green Deal europeo](#) per riunire tutti coloro che desiderano giocare un ruolo attivo nella difesa del nostro pianeta; l'iniziativa opererà tramite una piattaforma online e il dialogo e gli scambi tra i cittadini, si pone come strumento di collegamento tra la transizione digitale e quella verde.

Il [Patto](#) darà priorità, in questa prima fase, alle azioni rivolte a quattro ambiti che hanno impatto non solo sul clima e l'ambiente, ma anche sulla

salute e sul benessere dei cittadini: spazi verdi, mobilità verde, edifici efficienti e competenze verdi.

La presentazione del Patto, segue di pochi giorni il via libera del Consiglio europeo sull'accordo per la riduzione delle emissioni entro il 2030. Entro l'estate 2021 la Commissione europea rivedrà tutta la legislazione su clima ed energia per renderla "adatta al 55", ovvero per centrare l'obiettivo di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di Co2 entro il 2030.

E' questa la prima tappa per fare dell'Europa il primo continente del mondo in grado di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, come previsto nella road map della [legge europea sul clima](#).

Fonte: [Agenziacoesione](#)

LA NUOVA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Commissione europea ha adottato lo scorso 24 febbraio una nuova [strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici](#) che definisce il cammino da percorrere per affrontarne le ineluttabili conseguenze.

Da ondate di calore mortali e siccità devastanti, a foreste decimate e coste erose dall'innalzamento del livello dei mari, i cambiamenti climatici hanno già pesanti ripercussioni in Europa e nel mondo. Uno dei punti chiave della strategia è la volontà di coinvolgere sul tema tutte le componenti della società e tutti i livelli di governance, all'interno e all'esterno dell'UE.

Le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici si dovranno basare su dati affidabili e strumenti di valutazione dei rischi a disposizione di tutti. A tale scopo la strategia propone interventi che facciano avanzare le frontiere della conoscenza come, ad esempio, la piattaforma europea Climate-ADAPT; lo strumento sarà potenziato e ampliato affiancandolo ad un osservatorio per la salute destinato a monitorare, analizzare e prevenire meglio gli effetti sui cittadini. Le azioni di adattamento saranno anche sistemiche.

La Commissione continuerà a integrare le considerazioni relative alla resilienza ai cambiamenti climatici in tutti i pertinenti settori di intervento e sosterrà l'ulteriore sviluppo e attuazione di strategie e piani di adattamento, con

tre priorità trasversali: integrare l'adattamento nella politica macrofinanziaria, soluzioni per l'adattamento basate sulla natura e azioni di adattamento locale.

L'UE promuoverà approcci subnazionali, nazionali e regionali all'adattamento, con particolare attenzione all'adattamento in Africa e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

Fonte: [Europa](#)

PLASTIC TAX UE

La tassa sugli imballaggi in plastica non riciclata introdotta a livello Ue è stata [pubblicata](#) il 15 dicembre 2020.

La plastic tax si applicherà a decorrere dal 1 gennaio 2021, ma entrerà in vigore il primo giorno del primo mese successivo al ricevimento da parte dell'Ue dell'ultima notifica da parte degli Stati membri dell'adozione della decisione. Più nel dettaglio, la plastic tax europea prevede «un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro.

L'aliquota uniforme di prelievo è pari a 0,80 euro per chilogrammo. Ad alcuni Stati membri si applica una riduzione forfettaria».

In questo contesto «per "plastica" si intende un polimero ai sensi dell'articolo 3, punto 5), del [regolamento \(CE\) n. 1907/2006](#) del Parlamento europeo e del Consiglio», mentre «il peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati è calcolato come differenza tra il peso dei rifiuti di imballaggio di plastica prodotti in uno Stato membro in un determinato anno e il peso dei rifiuti di imballaggio di plastica riciclati nello stesso anno».

Nell'ambito della raccolta di nuove "risorse proprie" che possano permettere all'Ue di operare senza attingere ulteriormente a risorse dei vari bilanci nazionali, l'introduzione della plastic tax rappresenta solo un primo passo: nel primo semestre 2021 la Commissione presenterà proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio (carbon tax) alla frontiera.

Fonte: [Greenreport](#)

MONITORAGGIO MARINO

La [consultazione pubblica](#) della Commissione europea per rilancio della politica comunitaria

ed il rafforzamento dei sistemi di osservazione e previsione delle variabili relative a mari ed oceani, ha avuto il merito di porre al centro l'importanza che in futuro vengano adottate a livello comunitario norme che rendano più sostenibile a lungo termine il monitoraggio marino, evitando le discrepanze che attualmente esistono tra gli Stati membri.

La consultazione ha inteso favorire un approccio comune all'osservazione dell'oceano e ad accrescere la responsabilità di tutti i soggetti pubblici e privati competenti ed interessati al tema, affinché contribuiscano alla realizzazione di sistemi di osservazione e previsione più coordinati a livello europeo.

Il monitoraggio marino e l'accuratezza dei dati di previsione sullo stato dell'oceano sono infatti di primaria importanza per l'economia blu e la sicurezza e la salute umana. Inoltre contribuiscono a dare impulso allo sviluppo tecnologico europeo con la ricerca e l'attuazione di soluzioni tecnologiche innovative per aumentare la precisione e l'efficienza dei sistemi.

Fonte: [Eurogoos](#)

RILANCIO ECONOMICO DEL MEDITERRANEO

La Commissione europea ha proposto una nuova [agenda per il Mediterraneo](#) che comprende uno specifico piano economico e di investimento che punta a innescare il recupero socio-economico di molti paesi dell'area sud dell'Unione europea.

Con il nuovo strumento europeo di sviluppo e cooperazione internazionale della politica di vicinato [NDICI](#), la Commissione destinerà fino a 7 milioni di euro per la sua implementazione dal 2021 al 2027.

La nuova agenda intende indirizzare la collaborazione tra Stati membri e paesi dell'altra sponda del Mediterraneo verso i temi al centro delle politiche comunitarie: la transizione verde e digitale, la lotta al cambiamento climatico, la sicurezza, la pace e la questione dei migranti.

Si intende così dare nuovo impulso al [processo di Barcellona](#), la collaborazione politica, economica e sociale tra paesi del Mediterraneo che fu lanciata per la prima volta nel 1995 e che lo scorso anno ha compiuto 25 anni di attività.

Fonte: [Europa](#)

AREE MARINE PROTETTE PER LA BIODIVERSITÀ

Il programma "[UN Decade for Restoration](#)", lanciato per il decennio 2020-2030 per conservare, gestire e proteggere anche le risorse marine, individua nelle aree protette lo strumento più efficace per mantenere il buon stato ecologico di mari e oceani ed evitarne il degrado. Le aree marine protette arrecano svariati benefici: dal punto di vista ambientale sono in grado di proteggere gli habitat, le diverse specie e gli ecosistemi marino-costieri; dal punto di vista sociale impegnano nella loro pianificazione e gestione una vasta platea di attori pubblici e privati; dal punto di vista economico garantiscono un uso sostenibile delle risorse marine e aumentano i profitti del turismo. La combinazione integrata di questi benefici contribuisce al raggiungimento di parecchi degli obiettivi dell'[Agenda per lo Sviluppo Sostenibile](#) dell'ONU: dalla riduzione della povertà, alla sicurezza alimentare, dalla salute dell'oceano alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico.

Fonte: [Unep](#)

I MONDI BLU DELL'ESA

L'uso delle tecnologie spaziali sono essenziali per comprendere meglio i cambiamenti climatici dei mari e degli oceani. La raccolta di dati tramite le applicazioni satellitari supporta in maniera più efficace anche l'economia blu; l'Agenzia spaziale europea ([ESA](#)) ha creato una task force denominata "[Blue Worlds](#)" che, partendo da una mappatura delle necessità degli operatori delle comunità marittime nei 22 paesi membri dell'organizzazione, si dovrà occupare di realizzare specifiche programmi per l'oceano Atlantico e i mari europei su alcuni temi principali importanti per sostenere ed incrementare i servizi eco-sistemiche marino-costieri il cui valore ammonta a 29.500 miliardi di dollari l'anno. La task force sui mondi blu si occuperà dei diversi possibili impatti sulle coste, di biodiversità nell'ambiente marino, di infrastrutture costiere, di sicurezza della navigazione e della pesca, di sistemi di osservazione e di cambiamento climatico. I settori economici con i quali l'ESA intende interagire riguardano la cantieristica, la pesca, la logistica, il trasporto, l'energia, la

produzione di alimenti, le autorità portuali, ambientali e di salvataggio.

Fonte: [ESA](#)

REVISIONE DIRETTIVA ACQUA POTABILE

Il Parlamento europeo ha adottato lo scorso dicembre la [direttiva riveduta sull'acqua potabile](#) che garantirà un accesso più sicuro all'acqua per tutti gli europei. Al tempo stesso, assicurerà le norme qualitative per l'acqua potabile più elevate al mondo, in linea con l'obiettivo - annunciato nel [Green Deal europeo](#) - di azzerare l'inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche. La nuova direttiva si basa sulla [proposta](#) presentata dalla Commissione nel febbraio 2018 sulla scorta della prima iniziativa dei cittadini europei ad avere successo, l'iniziativa "[Right2Water](#)".

Il testo contiene disposizioni per controllare non solo l'acqua di rubinetto, ma anche le fonti di acqua potabile e i sistemi di distribuzione, con l'intento di ridurre al minimo i rischi dovuti alle conseguenze nocive dell'inquinamento sulla salute umana e sulle nostre risorse idriche. La direttiva affronta il problema degli inquinanti emergenti, come la microplastica, gli interferenti endocrini e i nuovi tipi di sostanze chimiche. La direttiva introduce l'obbligo per gli Stati membri di migliorare o mantenere l'accesso ad acqua potabile sicura per tutti, con una particolare attenzione per i gruppi vulnerabili ed emarginati. Prevede inoltre un migliore accesso dei cittadini alle informazioni relative ai fornitori di acqua, ad esempio riguardo alla qualità e all'approvvigionamento di acqua potabile nella zona in cui vivono. La direttiva farà aumentare la fiducia dei consumatori nell'acqua potabile proveniente dal rubinetto, diminuendo la quantità di rifiuti derivanti dall'uso di acqua in bottiglie di plastica. Prevede inoltre l'inclusione di requisiti igienici dettagliati per i materiali a contatto con l'acqua potabile e assegna all'Agenzia europea per le sostanze chimiche ([ECHA](#)) un ruolo fondamentale per garantire che nei prodotti a contatto con l'acqua - come le condutture e i rubinetti - siano usate solo sostanze sicure.

Fonte: [Europa](#)



PROGRAMMI COMUNITARI

LANCIO HORIZON EUROPE

L'attuale Commissario europeo per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, Mariya Gabriel, il 2 febbraio ha lanciato formalmente il nuovo programma **Horizon Europe**, sollecitando il Consiglio europeo e il Parlamento a concludere i loro negoziati sugli ultimi dettagli il più presto possibile e chiedendo alla presidenza portoghese del Consiglio di accelerare gli accordi. Sotto la guida della presidenza tedesca del Consiglio, i politici avevano raggiunto un accordo lo scorso dicembre sul quadro giuridico di Horizon Europe, ma occorre attendere fino ad aprile per avere gli ultimi dettagli. Con un budget di 95.5 miliardi di euro e una serie di nuovi strumenti, Horizon Europe può essere definito il programma di ricerca e innovazione più imponente del mondo. Attraverso sei cluster incentrati sull'intero spettro

delle sfide globali, Horizon Europe promuoverà inoltre la creazione di nuove conoscenze e innovazioni rivoluzionarie in settori quali salute, clima, digitale, energia e mobilità, alimentazione, agricoltura e biodiversità, cultura e creatività, sicurezza civile, industria e spazio. Un'importante novità del programma sarà l'utilizzo del pieno potenziale di ricerca e innovazione nei settori culturali e creativi. Per preservare e promuovere la ricchezza culturale dell'Europa, si prevede infatti la creazione di uno spazio di collaborazione digitale del patrimonio culturale (Cultural Heritage Digital Collaboration Space). Le missioni del programma si concentreranno su obiettivi ambiziosi, limitati nel tempo e raggiungibili per realizzare obiettivi europei condivisi, approccio strategico ai partenariati europei con il settore pubblico e privato

migliorerà il loro allineamento con gli investimenti degli Stati membri e dell'industria, coprendo aree strategiche come energia, trasporti, biodiversità, salute, cibo, circolarità. Infine, il programma include per la prima volta un nuovo pilastro di azioni a sostegno delle innovazioni rivoluzionarie. Il Consiglio europeo dell'innovazione fornirà sostegno alle innovazioni più avanzate per collocarle sul mercato. Aiuterà a sviluppare il panorama generale dell'innovazione europea in sinergia con l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), che promuove l'integrazione del triangolo della conoscenza di istruzione, ricerca e innovazione.

Fonte: [First](#)

HORIZON EUROPE: LE BOZZE DEI PROGRAMMI DI LAVORO

Nonostante il programma **Horizon Europe** debba ancora essere ufficialmente adottato e lanciato, la pubblicazione ufficiale dei work programme è prevista per aprile 2021, stanno circolando le **bozze di programmi di lavoro** che danno un'idea preliminare delle prime call in arrivo tra quest'anno e il 2022.

Di seguito alcune anticipazioni.

Pilastro 1

- European Research Council: la Commissione europea ha presentato recentemente il programma di lavoro 2021 per il **Consiglio europeo della ricerca**. Si tratta del primo programma di lavoro nell'ambito di Orizzonte Europa.
- Cluster "Health": prevenzione delle malattie, legami tra ambiente e salute, strumenti digitali per la salute, lotta a una serie di malattie, rafforzamento dei sistemi sanitari, sostenere le industrie europee legate alla salute.
- Cluster "Culture, creativity and inclusive society": democrazia e governance; patrimonio culturale europeo e industrie culturali e creative; trasformazioni sociali ed economiche
- Cluster "Civil security for society": una bozza dello scorso settembre annuncia bandi di ricerca sulla protezione dal crimine e dal terrorismo, gestione efficace delle frontiere esterne, protezione delle infrastrutture, cybersicurezza, resilienza ai disastri e aumento dell'impatto della R&I sulla sicurezza.

- Cluster "Digital, industry and space": il programma di lavoro provvisorio delinea 15 grandi bandi di ricerca mirati a permettere la doppia transizione verde e digitale e a sviluppare l'autonomia strategica dell'Europa. La Commissione ha 6 obiettivi per il cluster: leadership nelle catene di valore industriali a impatto climatico zero; maggiore autonomia nelle catene di valore chiave; sovranità digitale; un'economia sicura e agile dal punto di vista dei dati; infrastrutture spaziali globali; creazione di una tecnologia human-centred.
 - Cluster "Climate, energy and mobility": la bozza di novembre prevede bandi relativi a 6 aree: scienze del clima e risposte al cambiamento climatico; soluzioni intersettoriali per la transizione verde; approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo; uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia; soluzioni pulite e competitive per i trasporti; trasporto sicuro, resiliente e servizi di mobilità intelligente per passeggeri e merci.
 - Cluster "Food, bioeconomy, natural resources, agriculture and environment": tra il 2021 e il 2022 sono attesi 19 bandi in 7 diverse aree che vanno dalla biodiversità, ai servizi ecosistemici fino alle soluzioni digitali a sostegno del Green Deal. I primi bandi dovrebbero uscire a partire da metà aprile con un budget di quasi 900 milioni di euro.
- Pilastro 3
- European Innovation Council: la bozza di programma di lavoro suggerisce l'apertura di 3 bandi. L'EIC Pathfinder, che finanzia progetti che promettono di sviluppare tecnologie radicalmente nuove. Il programma di sostegno alle PMI, l'EIC Accelerator, continuerà a fornire finanziamenti "blended" che combinano equity e sovvenzioni. Una novità sarà il programma Transition, che sosterrà singoli candidati o piccoli consorzi basati sui risultati dei progetti Pathfinder o ERC Proof of Concept.
- Programma trasversale
- Widening participation: si prevedono inviti specifici nei prossimi 2 anni volti a: finanziare la creazione e l'aggiornamento di nuovi centri di eccellenza con sovvenzioni fino a 15 milioni di euro; sostenere programmi di gemellaggio per migliorare il networking tra le istituzioni di ricerca nei paesi dell'allargamento e le loro controparti leader a livello internazionale
- Fonte: [First](#)

AZIONI MARIE SKŁODOWSKA-CURIE

La Commissione ha annunciato lo scorso febbraio che le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) sosterranno, con un massimo di 100 milioni di € in cinque anni, 19 programmi di dottorato e 24 programmi di formazione post-dottorato di ottima qualità in 11 Stati membri dell'UE e 3 paesi associati. I paesi con il maggior numero di progetti selezionati sono Spagna, Francia e Irlanda.

Questi programmi promuoveranno la formazione, la supervisione e lo sviluppo professionale di elevata qualità di quasi 1.200 scienziati di eccellenza che svolgono ricerche in un'ampia gamma di discipline, dalla salute alle scienze informatiche, alle tecnologie produttive avanzate, all'energia, allo sviluppo rurale, alla preistoria. Saranno sostenuti dall'azione MSCA-COFUND, che prevede il cofinanziamento di programmi regionali, nazionali e internazionali.

Fonte: [Europa](#)

LIFE: L'UE INVESTE 121 MILIONI DI €

La Commissione europea ha annunciato lo scorso febbraio investimenti per 121 milioni di € in nuovi progetti integrati nell'ambito del programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima. Questa somma - aumentata del 20 % rispetto allo scorso anno - stimolerà la ripresa verde e aiuterà Belgio, Germania, Irlanda, Francia, Ungheria, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Slovacchia a raggiungere i loro obiettivi ambientali. Si prevede che nei progetti integrati confluiranno ingenti fondi supplementari: gli Stati membri potranno quindi contare anche su altre fonti di finanziamento dell'UE, compresi i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, oltre ai fondi nazionali e agli investimenti del settore privato. Nuovi finanziamenti LIFE, più cospicui, sosterranno 12 progetti su larga scala connessi all'ambiente e al clima in 11 Stati membri. I progetti integrati migliorano la qualità della vita dei cittadini aiutando gli Stati membri a conformarsi alla normativa dell'UE in sei settori: natura, acqua, aria, rifiuti, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai

cambiamenti climatici. Sostengono i piani necessari per attuare la legislazione in materia di ambiente e clima in modo coordinato e su vasta scala territoriale. Gli investimenti annunciati nel quadro del programma LIFE saranno in grado di mobilitare importanti finanziamenti complementari provenienti da altre fonti UE, compresi i fondi agricoli, regionali e strutturali e Orizzonte 2020, oltre ai contributi di attori nazionali e regionali e di investitori privati.

Fonte: [Europa](#)

CONCLUSA L'INIZIATIVA BLUEMED

A fine febbraio ha concluso le sue attività l'iniziativa europea "Research and Innovation for blue jobs and growth in the Mediterranean Area", BlueMed che era stata lanciata nel 2014. L'agenda strategica SRIA del programma ha identificato alcune sfide prioritarie su cui poi sono state realizzate specifiche azioni collaborative, come quella per la riduzione della plastica, il sostegno ad attività imprenditoriali innovative, il coinvolgimento dei giovani nella protezione del mare e delle sue risorse.

La conferenza finale di BlueMed si è svolta in modalità virtuale dal 22 al 24 febbraio scorso ed è stata focalizzata sulla presentazione dei risultati contenuti nel suo piano di attuazione che, presentando gli obiettivi primari condivisi dai paesi mediterranei per dare sviluppo all'economia che sfrutta le risorse marine e gli ecosistemi marino-costieri del Mediterraneo, continuerà a guidare la crescita blu nell'area in cui il nostro paese volge un ruolo centrale.

Fonte: [Bluemed](#)

LIFE LAGOON REFRESH

Un livello di salinità troppo alto nella parte più interna della laguna nord di Venezia ed uno stato ecologico degradato sono le ragioni che hanno spinto i ricercatori dell'ISPRA ad intervenire con le azioni previste dal progetto [Life Lagoon Refresh](#).

La remissione d'acqua dolce dal fiume Sile alla Laguna di Venezia, partita il 20 maggio 2020, ha segnato l'inizio della seconda fase del progetto che mira così a favorire la ricolonizzazione di circa 20 ettari di canneto e il ripopolamento dell'area da parte di numerose specie ittiche e di

uccelli, grazie alla ricreazione del gradiente salino che negli anni è andato perduto anche a causa della diversione del fiume Sile dalle acque lagunari.

Partito nel 2017, il progetto Life, coordinato dall'ISPRA, ha una durata quinquennale e coinvolge anche la Direzione Ambiente della Regione del Veneto, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Triveneto, l'Università Ca' Foscari di Venezia (DAIS) e la società di ingegneria ambientale IPROS.

Fonte: [Lifelagoonrefresh](#)

ADRIACLIM

Finanziato dal programma INTERREG Italia-Croazia, il progetto è focalizzato sullo sviluppo di metodologie e strumenti di monitoraggio ed adattamento al cambiamento climatico per supportare meglio le misure e i piani che le autorità locali dell'area di collaborazione nell'Adriatico devono promuovere ed adottare. Con un finanziamento di circa 9 milioni di €, si sta sviluppando un sistema informativo avanzato che non soltanto mette a disposizione osservazioni e modelli di previsione, ma anche strumenti innovativi in grado di fornire indicatori e valide informazioni aggiuntive immediatamente utilizzabili per la preparazione di piani di adattamento e strategie di mitigazione per gli impatti del cambiamento climatico nelle aree marino-costiere dell'Adriatico. Il progetto è coordinato dall'Arpa Emilia Romagna e coinvolge 19 partner dei due paesi europei, tra cui l'ISPRA che è responsabile per il controllo di qualità delle osservazioni, della raccolta e standardizzazione delle serie storiche dei dati e per la validazione dei sistemi di modellistica meteo-marina.

Fonte: [Adriacim](#)

GESTIONE INTEGRATA DEGLI ECOSISTEMI COSTIERI

Il progetto MED4EMB (Mediterranean Forum For Applied Ecosystem-Based Management), finanziato dal programma Eni-CBC-MED, propone l'utilizzo di strumenti innovativi per affrontare le principali questioni che spesso limitano l'effettiva applicazione della gestione ecosistemica integrata

nelle zone marine e costiere.

Quello denominato Integrated Spatial Planning (PROGES-ISP) prevede l'utilizzo di un software e di una serie di strumenti metodologici, procedurali e organizzativi per pianificare, implementare e monitorare le dinamiche di gestione ecosistemica attraverso un approccio partecipativo basato su evidenze e supportato da dati oggettivi. Il software consente l'analisi in tempo reale di una grande quantità di dati spaziali e tabulari e la compilazione di rapporti avanzati, tramite un'interfaccia che facilita la navigazione fra grandi quantità di dati diversi tra loro per tipologia, scala temporale e estensione geografica.

I metodi e gli strumenti proposti consentono di gestire i processi analitici con un approccio multi-stakeholder alla gestione ecosistemica integrata delle zone marine e costiere, attraverso un percorso basato su metodi deterministici, analisi ecologiche e valutazioni socioeconomiche.

Fonte: [Amici della terra](#)

MIGLIORARE LE ACQUE PORTUALI

Il progetto Geremia, focalizzato sulla gestione dei reflui per il miglioramento della qualità delle acque portuali, ha come obiettivo la redazione di un piano condiviso dai partner che consenta di ridurre il rischio di inquinamento delle acque di scarico nelle aree portuali e i possibili impatti sull'ambiente marino circostante.

Finanziato dal programma Italia-Francia INTERREG-Marittimo, il progetto svolge azioni pilota nei porti di Genova, Olbia, La Spezia e Tolone, in cui la valutazione degli impatti e delle pressioni sugli ecosistemi marini da parte delle attività antropiche è svolta sulla base dell'approccio "Ecosystem-based management". Del partenariato fa parte anche l'ISPRA che cura la raccolta e la valutazione dei dati riferiti ai parametri fisici, chimici, biologici ed ecotossicologici delle acque dei siti portuali in esame, la modellistica numerica applicata all'individuazione e implementazione di sistemi innovativi di controllo della qualità delle acque e delle azioni pilota di mitigazione dell'inquinamento nelle aree portuali.

Fonte: [Interreg-maritime](#)

EUROSEA

Il consorzio [EuroSea](#) del progetto-bandiera dell'oceanografia operativa europea, cui contribuiscono le reti europee [EuroGOOS](#) e dall'European [Marine Board](#), ha tenuto la sua prima assemblea generale nello scorso mese di gennaio, ad un anno e poco più dal lancio del progetto.

La conferenza è stata l'occasione per presentare il lavoro fin qui svolto dai diversi work packages e per ribadire la necessità e l'importanza per lo sviluppo sostenibile del grande oceano che delimita il nostro pianeta ed è essenziale anche per i tanti settori economici ad esso legati, di un migliore coordinamento dei sistemi di osservazione e previsione a livello europeo. Sono state sottolineate le aree di impatto su cui il progetto è focalizzato, anche con nuove soluzioni tecnologiche in fase di sviluppo da parte di attività dimostrative nella prevenzione dei rischi costieri, nella gestione dell'acquacoltura e nella mitigazione dei cambiamenti climatici. Le buone pratiche raccolte durante i 48 mesi di attività progettuali saranno trasferite alla comunità oceanografica mondiale attraverso il relativo sistema della Commissione Intergovernativa Oceanografica IOC dell'UNESCO che è partner di progetto e coordina le attività di integrazione dei sistemi di osservazione e previsione delle variabili relative a mari e oceani.

Fonte: [ISPRA](#)

CHANGE WE CARE

Sei mesi in più accordati dall'Autorità di Gestione del programma INTERREG Italia-Croazia per il completamento delle attività del progetto [Change We Care](#), che si occupa di cooperazione territoriale nel mar Adriatico superiore sull'adattamento al cambiamento climatico delle aree costiere di transizione tra acque dolci e marine, consentirà di recuperare i ritardi dovuti all'epidemia in corso. Mentre si attende un momento più favorevole per completare le attività di campo e i monitoraggi eventualmente ancora necessari, sono in corso ormai in forma soltanto virtuali le consultazioni con gli stakeholder identificati nelle cinque aree pilota del progetto. Queste interlocuzioni che, nel caso del Delta del Po hanno già raggiunto il numero di 4 incontri, di cui i più in modalità virtuale, hanno lo scopo di presentare le prime

elaborazioni di dati utili alla definizione dei futuri scenari di cambiamento climatico e di discutere le misure dei piani di adattamento.

Anche per l'altro sito pilota italiano, il "Banco della Mula di Muggia" presso Grado e le tre aree pilota in Croazia si stanno completando i processi partecipativi con gli stakeholder locali per individuare congiuntamente le azioni e le misure di adattamento al cambiamento climatico in corso nelle zone costiere prese in esame dal progetto.

Fonte: [ISPRA](#)

PROTEGGERE LA FASCIA COSTIERA

Uno studio condotto da ricercatori dell'ENEA, dell'ISPRA, del CNR e dell'Università di Camerino per analizzare i devastanti effetti prodotti dall'erosione costiera sulla riserva naturale di Sentina, nelle Marche, ha prodotto un approccio metodologico basato su l'incrocio tra dati geografici, storici e territoriali con indagini e rilevamenti in situ che può essere adattato e replicato anche in altri contesti. Questo studio, riportato nel dettaglio in un articolo scientifico intitolato "Metrics for short-term coastal characterization, protection and planning decisions of Sentina Natural Reserve, Italy", ha evidenziato che è urgente da parte delle autorità responsabili della protezione delle coste l'adozione di idonee misure per la gestione dei sedimenti e il ripascimento delle zone affette da forti fenomeni di erosione costiera.

Fonte: [Enea](#)

SOURCE TO SEA

Dopo aver svolto un intenso processo di consultazione con i suoi 27 partner (ISPRA compresa), la piattaforma internazionale che promuove l'approccio integrato alla gestione di tutte le possibili interazioni che avvengono tra terra e oceano, tra attività che utilizzano le acque dolci e il suolo e i possibili impatti creati su mari e coste, ha lanciato la sua nuova [strategia](#) per gli anni 2021-2025.

Il documento condiviso intende rilanciare, con ancor maggiore efficacia, l'impegno per far comprendere i benefici di un conseguimento congiunto degli obiettivi 6, 14 e 15 dell'[Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile](#), l'unico in grado di comprendere i benefici di un conseguimento

conseguimento congiunto degli obiettivi 6, 14 e 15 dell'[Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile](#), l'unico in grado di unire la protezione ambientale con una crescita economica attenta alla conservazione delle risorse naturali.

Fonte: [Source to Sea](#)

OCEAN DECADE

Il decennio che va dall'anno corrente al 2030 sarà segnato dall'impegno mondiale ad aumentare la conoscenza scientifica sul grande, comune oceano del nostro pianeta. Il 15 gennaio scorso si è chiuso il primo bando lanciato dalla Commissione Intergovernativa Oceanografica dell'UNESCO per raccogliere proposte e contributi per concretizzare questo impegno collettivo in

azioni pratiche. Al segretariato [IOC/UNESCO](#) sono arrivate 200 proposte di programmi da realizzare nel decennio per aumentare la sostenibilità dell'oceano e 20 contributi da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di tutela ambientale e segnatamente di risorse marine. L'ISPRA, con la rete [EuroGOOS](#) di cui fa parte, ha partecipato alla presentazione dell'azione "[Scientists for Ocean Literacy](#)" che intende promuovere l'impegno sociale su rilevanti temi di approfondimento della conoscenza scientifica relativa ai nostri mari e oceani. Il processo di revisione e integrazione delle proposte durerà alcuni mesi. La decisione circa l'adozione e il sostegno da parte della IOC/UNESCO delle azioni ritenute più meritevoli ed interessanti è attesa per il prossimo aprile.

Fonte: [Oceandecade](#)



BANDI

CER: PRIMI INVITI NELL'AMBITO DI ORIZZONTE EUROPA

La Commissione europea ha presentato recentemente il programma di lavoro 2021 per il [Consiglio europeo della ricerca](#). Si tratta del primo programma di lavoro nell'ambito di [Orizzonte Europa](#). Il programma prevede tre inviti a presentare proposte principali per azioni di ricerca di frontiera per un importo totale di 1,9 miliardi di €.

Nell'ambito della nuova serie di bandi, il primo invito a presentare proposte riguarda le sovvenzioni di avviamento ([Starting grants](#)) del Consiglio europeo della ricerca, che aiuteranno ricercatori di alto livello ad avviare una propria équipe o un proprio programma di ricerca indipendente. L'[invito](#), con una dotazione di 619 milioni di €, è stato pubblicato il 25 febbraio e scadrà l'8 aprile.

Altri bandi per l'assegnazione di sovvenzioni saranno pubblicati in base al calendario del programma di lavoro: l'11 marzo si è aperto l'invito a presentare proposte di sovvenzioni di consolidamento ([Consolidator grants](#)) per ricercatori che stanno consolidando la propria équipe o il proprio programma di ricerca indipendenti, con una dotazione di 633 milioni €. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è il 20 aprile. Infine il 20 maggio il Consiglio europeo della ricerca varerà un invito concernente le sovvenzioni per ricercatori esperti ([Advance grants](#)) affermati, con una dotazione di 626 milioni € la cui scadenza è fissata al 31 agosto.

Data la transizione verso il nuovo programma quadro, le sovvenzioni per le sinergie ([Synergy Grants](#)) non sono previste nell'ambito del programma di lavoro 2021. L'assegnazione di queste sovvenzioni dovrebbe riprendere nell'ambito del programma di lavoro 2022. Il Consiglio scientifico, l'organo direttivo del Consiglio europeo della ricerca, sta procedendo alla revisione delle sovvenzioni per la verifica teorica ([Proof of Concept Grants](#)) che pertanto non figurano nel presente programma di lavoro. Fonte: [Europa](#)

ITALIA-INDIA: BANDO PER PROGETTI CONGIUNTI DI RICERCA

Nell'ambito del Programma Esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica tra Italia e India per il triennio 2021-2023, la Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese ([MAECI](#)) e il Ministero della Scienza e Tecnologia del Governo indiano lanciano un [invito per progetti congiunti di ricerca](#).

Il bando prevede tre schemi di finanziamento:

1. Mobilità dei Ricercatori - schema per progetti di ricerca congiunti in cui solo le spese di mobilità dei ricercatori sono finanziate da entrambe le parti.
2. Progetti di Grande Rilevanza, ossia progetti di ricerca congiunti in cui le attività di ricerca sono cofinanziate da entrambe le parti.
3. Creazione di Reti di Eccellenza, co-finanziate da entrambe le parti e finalizzate a creare interazioni sostenibili a lungo termine tra più istituzioni di ricerca italiane e indiane, basate su infrastrutture esistenti, con un impatto significativo su un'area di ricerca prioritaria.

La data di scadenza per la presentazione delle candidature è il 9 aprile 2021.

Info: [MAECI](#)

NUOVI BANDI PRIMA PER PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE NEL MEDITERRANEO

Nell'ambito del programma [PRIMA](#) - Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area - è stato pubblicato l'[Orientation Paper 2021](#) che preannuncia i bandi in arrivo.

L'obiettivo del programma PRIMA è quello di migliorare la resilienza al cambiamento climatico della regione Mediterranea attraverso l'applicazione di pratiche agroecologiche sostenibili, preservando e ripristinando gli ecosistemi e la biodiversità, ma anche attraverso

progresso attraverso lo sviluppo di un sistema alimentare accessibile, nutriente, sano e sicuro prodotto con un uso sostenibile e razionale delle risorse naturali.

I [bandi 2021](#) avranno a disposizione un budget complessivo di circa 68 milioni di euro e si articolano secondo due sezioni, la Sezione 1, organizzata e gestita direttamente da PRIMA, la Sezione 2 costituita da bandi transnazionali gestiti da PRIMA ma finanziati direttamente dai Paesi partecipanti.

Per i Topic della Sezione 2 l'ente finanziatore per l'Italia sarà il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ([MIUR](#)) con 7 milioni di euro.

Le scadenze provvisorie per i Topic della Sezione 2 sono le seguenti:

- 1° stage (candidatura pre-proposals): fine febbraio - 21 aprile 2021;
- 2° stage (candidatura proposte complete): 21 settembre - 10 dicembre 2021.

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito ufficiale del programma [PRIMA](#)

Fonte: [PRIMA](#)

BANDO PROTEZIONE CIVILE

Il programma [Union Civil Protection Mechanism](#) ha lanciato un [bando](#) per progetti di prevenzione di inquinamento marino.

Il bando si concentra sul miglioramento della prevenzione e della protezione dagli effetti dei disastri marittimi. Per contribuire all'obiettivo generale, le proposte devono perseguire una delle seguenti priorità:

Priorità 1: Sviluppare la capacità di risposta agli incidenti di inquinamento marino

Priorità 2: Rafforzare il coordinamento regionale e intersettoriale.

Scadenza 8 giugno 2021.

Fonte: [Progettare in Europa](#)



An aerial photograph showing a large cruise ship sailing on the dark blue sea. The ship is viewed from above, showing its multiple decks, swimming pools, and various structures. To the right of the ship, a coastal town is visible, with buildings having terracotta roofs, green trees, and a winding road. The overall scene is a mix of maritime and coastal elements.

UNA FLOTTA DI NAVI A CACCIA DI RIFIUTI

Le navi antinquinamento ferme nei nostri porti e adibite all'intervento nei casi di disastro ambientale pattuglieranno le coste e le foci dei fiumi di tutta Italia per il recupero della plastica e di altri rifiuti galleggianti. Un risultato possibile grazie all'accordo raggiunto fra Castalia, rete di pronto intervento tutta italiana, con il [Ministero dell'Ambiente](#) e [Corepla](#).

La flotta messa a disposizione da Castalia, inizialmente composta da 36 unità, è stata ridotta a 32 imbarcazioni antinquinamento, 19 delle quali pattuglieranno costantemente le coste e raccoglieranno i rifiuti marini galleggianti, sia nelle aree marine protette che nelle aree antistanti le foci dei fiumi. Quattro di queste unità inoltre si occuperanno della sorveglianza delle aree di mare territoriale dove si trovano le piattaforme off shore per l'estrazione di petrolio. A quel punto Corepla, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, si occuperà di analizzare i rifiuti rinvenuti e valutarne l'effettiva riciclabilità. Il risparmio ottenuto dalla riduzione della flotta permetterà di coprire il carburante necessario al pattugliamento, evitando così uno spreco di denaro pubblico.

Fonte: [Marevivo](#)

NUOVI FONDI PER L'ECONOMIA DEGLI OCEANI

La conferenza [BlueInvest Day 2021](#) dello scorso gennaio ha riunito innovatori, imprenditori, investitori nell'economia blu, rappresentanti di alto livello delle pubbliche amministrazioni e del settore pubblico, con l'obiettivo di generare opportunità concrete per le imprese del settore marittimo.

L'iniziativa pilota [BlueInvest](#), gestita dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e resa possibile dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, fornisce finanziamenti a fondi sottostanti che sostengono l'economia blu innovativa. Tali investimenti, che mobilitano in totale circa 300 milioni di € di finanziamenti azionari, sosterranno le start-up che sviluppano prodotti, materiali e servizi innovativi che possono contribuire a migliorare la conservazione degli oceani e la sostenibilità dell'economia blu. Nel corso del [BlueInvest Day](#) due nuovi fondi riceveranno finanziamenti nell'ambito dell'iniziativa [BlueInvest](#). Tre ulteriori investimenti in fondi specializzati dell'economia blu, sostenuti da [BlueInvest](#) e [InnovFin Equity](#) nell'ambito del finanziamento del programma [Orizzonte 2020](#), sono stati approvati e dovrebbero concretizzarsi nel corso del 2021. Il Fondo europeo per gli investimenti ha mobilitato 45 dei 75 milioni di € dell'iniziativa pilota [BlueInvest](#); la Commissione presenterà nel corso dell'anno la sua strategia per l'economia blu, che delineerà misure per un'economia che sfrutti il potenziale degli oceani. Fonte: [Europa](#)

CAMPAGNA IL MARE IN BOCCA

La Commissione europea ha avviato "Il mare in bocca", una nuova campagna sui social media in cui grandi chef incoraggiano il consumo di pesce e frutti di mare catturati o prodotti in modo sostenibile. La campagna arriva in un momento in cui pescatori e acquacoltori si trovano ad affrontare l'impatto economico delle misure sanitarie legate alla lotta contro la pandemia di COVID-19, come i vari blocchi o la

chiusura di ristoranti e servizi di ristorazione, che rappresentano i principali sbocchi per i loro prodotti.

Con questa campagna la Commissione intende anche sensibilizzare i consumatori all'importanza del consumo locale, stagionale e sostenibile. Se prodotti o catturati correttamente, pesce e frutti di mare possono occupare un posto importante in una dieta sostenibile, con un'impronta ambientale e di carbonio molto più bassa rispetto alla maggior parte delle proteine animali di origine terrestre.

Nei prossimi tre mesi i migliori chef di nove paesi dell'UE (Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Spagna) condivideranno le loro ricette a base di pesce e crostacei. Altri paesi seguiranno alla fine dell'anno. Nel corso della campagna, la Commissione presenterà anche le sfide e le complessità del settore. Sin dall'inizio della pandemia di COVID-19, la Commissione ha adottato una [serie di misure temporanee e mirate](#) rivolte alle sfide che la comunità dei prodotti ittici deve affrontare, quali modifiche eccezionali e misure di flessibilità del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per una redistribuzione semplificata delle risorse finanziarie. Fonte: [Europa](#)

IN SICILIA IL PIÙ GRANDE PARCO EOLICO OFF SHORE

L'eolico "galleggiante" è la nuova frontiera nel settore delle energie rinnovabili. Vale per tutti i mari del mondo, ma ancora di più per il Mediterraneo, dove i venti non sono costanti come nel mare del Nord o lungo le coste dell'Atlantico.

E' l'evoluzione dell'eolico offshore: le pale continuano a girare in mezzo al mare, ma la base che sorregge le lunghe torri diventa una piattaforma galleggiante, ancorata al fondo e non più legata a un pilone attaccato al fondo del mare. Una zattera che può raggiungere aree dove l'intensità delle correnti, aeree e non marine, si fa più forte.

La prima centrale galleggiante in Europa è stata infatti realizzata in Scozia, nel Mare del Nord: dopo un primo prototipo da 6 megawatt, il progetto Hywind, con la partecipazione tecnica del gruppo italiano Saipem, arriverà a un totale di 8 piattaforme da 11 megawatt l'una.

La centrale da 25 megawatt a largo dalle coste del Portogallo "naviga" non molto al largo (20-25 chilometri), ma in una zona dove il fondale è molto profondo (anche più di cento metri).

In Italia due i progetti già in fase avanzata. Il primo è stato presentato dal gruppo danese Copenhagen Offshore Partners: un totale di 250 metri al largo delle Egadi.

Il secondo si avvia ad essere, al momento, il più grande impianto galleggiante al mondo. Toto si è avviato verso la realizzazione della prima centrale galleggiante italiana. Il luogo scelto è il canale di Sicilia a oltre 60 chilometri dalla costa tra la Tunisia e la zona tra Mazara del Vallo e Trapani, dove la profondità va da 100 a 600 metri: qui saranno ancorate 190 turbine, distanziate l'una dall'altra di 3,5 chilometri, per un totale installato di 2.900 megawatt, l'equivalente di energia sufficiente per 3,4 milioni di famiglie e un fatturato annuo a regime pari a un miliardo di euro. Mentre l'investimento complessivo del progetto ammonta a 9 miliardi di euro.

Fonte: [Repubblica](#)

CLIMA: EMERGENZA NON RINVIABILE

Lo scorso gennaio sono stati pubblicati i [risultati](#) di quello che viene definito "il più grande sondaggio mai realizzato sui cambiamenti climatici". Condotta dal 7 ottobre al 4 dicembre 2020 e basata su un ampio campione proveniente da 50 diversi Paesi (che coprono il 56% della popolazione mondiale), hanno preso parte al "Peoples' Climate Vote" di [UNDP](#) (United Nations Development Programme) circa un milione e 200mila persone, compresi i giovani di età inferiore ai 18 anni.

I dati raccolti ed elaborati hanno permesso di far emergere un quadro totalmente a favore delle politiche di contrasto al riscaldamento globale. Per esempio, in otto dei dieci Paesi (tra quelli presenti nel sondaggio) che possiedono le più alte emissioni climalteranti dal settore energetico, la maggioranza degli intervistati ha sostenuto che bisogna spingere sulle energie rinnovabili. Risultato simile per quattro dei cinque Paesi dove si hanno le maggiori emissioni in seguito al "cambio d'uso del suolo" (per esempio a causa della deforestazione): la maggioranza si è detta favorevole ad arrestare il degrado e il consumo di territorio. Inoltre, in nove Paesi su dieci, dove

si registra il più alto tasso di urbanizzazione, gli intervistati chiedono l'elettrificazione della mobilità pubblica e privata, e un maggior uso di mezzi ecocompatibili come le biciclette.

In generale, tra le politiche che hanno ricevuto parere più favorevole da parte degli intervistati, al primo posto con il 54% di "sostegno pubblico" troviamo la conservazione del suolo e delle foreste, al secondo la transizione all'energia rinnovabile (53%), al terzo l'agricoltura sostenibile (52%) e, al quarto, gli investimenti green da indirizzare alle imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro (50%).

Fonte: [UNDP](#)

MEDITERRANEO: RAPPORTO WWF

Un nuovo [rapporto](#) dal titolo "30 by 30: scenari per recuperare la biodiversità e ricostruire gli stock ittici nel Mediterraneo" del [WWF](#) getta nuova luce sull'importanza della conservazione e sostiene un'azione più audace per garantire che il 30% del Mar Mediterraneo sia protetto entro il 2030. Un obiettivo in fase di negoziazione nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite per la Diversità Biologica ([CBD](#)) e sancito in due piani strategici di riferimento attualmente in preparazione da [SPA/RAC](#), il Centro di attività regionale [UNEP/MAP](#) per le aree protette, ai sensi della Convenzione di Barcellona.

Il rapporto del WWF mostra, sulla base di modelli, un aumento dal 4 al 20 per cento della biomassa delle specie che "vari scenari di conservazione spaziale comporterebbero, illustrando così l'importanza di scardinare lo "status quo".

Il sistema [UNEP/MAP-Convenzione di Barcellona](#) continua ad essere il quadro più pertinente e maturo per la protezione dell'ambiente marino e costiero del Mediterraneo e il suo contributo allo sviluppo sostenibile nella regione. Negli ultimi mesi il Segretariato ha intensificato le richieste per rafforzare l'applicazione e il rispetto degli obblighi esistenti ai sensi della Convenzione di Barcellona e dei suoi protocolli.

Fonte: [UNEP/MAP](#)

GOVERNARE L'OCEANO A LIVELLO INTERNAZIONALE

La [DG MARE](#) ha pubblicato nello scorso mese di febbraio gli [atti](#) relativi alla consultazione sui contenuti della nuova agenda che l'Unione europea intende adottare per il governo internazionale dell'oceano, al fine di assicurarne la salute, la sicurezza e la sostenibilità e raggiungere così l'obiettivo SDG 14 dell'Agenda ONU 2030. Il 40% delle persone che hanno fornito i loro contributi ritengono che si dovrebbero integrare nell'International Ocean Governance le politiche europee per il clima e la biodiversità, mentre circa il 35% degli interpellati sostiene che si dovrebbe migliorare il coordinamento tra le istituzioni esistenti che già si occupano di gestione e protezione dell'oceano. La maggioranza di chi ha risposto alla consultazione ritiene che non siano necessari nuovi strumenti o quadri normativi per raggiungere le finalità proposte con l'obiettivo SDG 14, ma che sia sufficiente migliorare la collaborazione internazionale e, eventualmente, ampliare il mandato delle organizzazioni già operanti. La pubblicazione riferisce anche delle prese di posizione sui principali temi che riguardano lo sviluppo sostenibile dell'oceano: l'economia blu, la gestione dello spazio marittimo e gli accordi internazionali per la pesca. Fonte: [Europa](#)

PIÙ RISCALDAMENTO PER IL MEDITERRANEO

Gli ultimi 5 anni sono stati quelli più caldi mai registrati prima e questo aumento nel riscaldamento globale è prima di tutto riscontrabile nell'oceano che assorbe circa il 90% del calore del nostro pianeta. Evidenzia questa lunga tendenza uno [studio](#) internazionale cui hanno preso parte anche alcuni ricercatori dell'ENEA, l'ente che dal 1999 conduce misure della temperatura nelle colonne d'acqua del mar Ligure e del mar Tirreno. Secondo i loro rilevamenti il mar Mediterraneo si è progressivamente sempre più riscaldato negli ultimi decenni, aumentando anche la sua salinità. Fonte: [Enea](#)

RISCHI DI MICROPLASTICA GALLEGGIANTE

Uno [studio](#) condotto da ricercatori dell'Istituto Marino delle Fiandre ha evidenziato che, a livello globale, lo 0,17% delle acque superficiali dell'oceano è affetto da inquinamento da microplastica. Nel 2100 questa percentuale potrebbe arrivare all'1,62%, ovvero raggiungerebbe l'equivalente di un'area grande dieci volte di più dell'intera Francia. Il mar Giallo e il mar Mediterraneo, essendo due bacini prevalentemente chiusi con forte pressione antropica, sono quelli maggiormente minacciati dall'inquinamento prodotto dalla microplastica dispersa nelle acque marine di superficie. Secondo questo studio, la concentrazione di microplastica nel Mediterraneo è di 40 particelle per litro di acqua marina. I ricercatori del Vliz ritengono che, se la produzione di plastica continuerà a crescere, in futuro il 69% delle acque superficiali del mar mediterraneo potrebbero risultare contaminate. Fonte: [Vliz](#)

INIZIATIVA EUROPEA PER LE ALGHE

Sulla base della [consultazione pubblica](#) condotta negli scorsi mesi per raccogliere le opinioni e i suggerimenti di tutte le parti interessate alla bioeconomia blu e, in particolare, sull'utilizzo delle alghe per la produzione di prodotti farmaceutici, fertilizzanti, alimenti, mangimi e biocarburanti, la Commissione intende identificare nell'anno corrente le azioni che daranno vita all'iniziativa europea sulle alghe. Si tratta infatti di una risorsa che ha molte potenzialità future e il cui utilizzo nell'abioeconomia blu può collocarsi a pieno diritto nella strategia "Farm to Fork" e nel piano di attuazione dell'economia circolare. Fonte: [Europa](#)

L'IMPORTANZA DELLE PIANTE ACQUATICHE

La pubblicazione "[Out of the Blue](#)" del programma ambientale delle Nazioni Unite evidenzia il ruolo che le piante acquatiche

rivestono nel proteggere gli ecosistemi costieri. Nel mondo le piante acquatiche sono presenti in 159 paesi che si affacciano su oceani e mari e complessivamente coprono più di 30 milioni di ettari di superficie. Esse rappresentano un habitat ricco di biodiversità, in grado di sequestrare il 18% del carbonio presente in atmosfera e di fornire un valido rifugio a molte specie della fauna marina. Inoltre costituiscono un ecosistema molto utile per la protezione della fascia costiera, per la salute e il benessere dell'uomo. Fonte: [Unep](#)

POSIDONIA E ZOSTERA CONTRO LA PLASTICA

Un recente [studio](#) dell'Università di Barcellona ha fornito dati interessanti sulla capacità di imprigionare i residui di plastica dispersi nei loro filamenti. La Posidonia oceanica e anche la Zostera di cui si conosce già la capacità di proteggere le coste dall'erosione, svolgono anche il ruolo di spazzino della plastica che finisce in mare. I ricercatori di Barcellona hanno verificato che nei filamenti di queste due piante intrecciati dalle onde marine in palline chiamate egagrofilie e che, sempre dalle onde, vengono portate a riva e depositate sulle spiagge, si trovano in media 1.470 pezzetti di plastica per chilo di fibra vegetale. Il che spinge a credere che la Posidonia sia in grado di rimuovere ogni anno dal mar Mediterraneo, in cui è di casa, circa 867 milioni di frammenti di plastica. Fonte: [Greenme](#)

MEDUSE CIBO DEL FUTURO

Il progetto europeo di ricerca Jellyfish, coordinato dall'Istituto di scienze per la produzione di cibo del CNR, ha pubblicato un [libro](#) di ricette proposte da famosi cuochi italiani basate sull'utilizzo in cucina delle meduse. Questo animale marino che si sta moltiplicando sempre più a causa del riscaldamento di mari e oceani, potrebbe diventare anche in Europa un alimento del futuro. Il [regolamento europeo 2015/2283](#) che disciplina i nuovi cibi e le loro caratteristiche di sicurezza si applica anche alle meduse che al momento non sono commercializzate in Europa, ma rappresentano

invece una prelibatezza in Cina e in molti paesi dell'Asia. In tempo di pandemia prodotta da una zoonosi, il libro di ricette proposto dai partner del progetto Jellyfish intende rispondere anche a queste preoccupazioni suggerendo modi sicuri di gustare un alimento che ha ottime caratteristiche organolettiche e che può risolvere il problema dell'eccessivo sfruttamento delle risorse ittiche. Fonte: [CNR](#)

OCEAN STATE REPORT

La quarta edizione del Copernicus Marine Service Ocean State Report ([OSR 4](#)), pubblicata nel 2020 fornisce informazioni sui cambiamenti degli oceani negli ultimi 10 anni, con un focus sui cambiamenti dell'ambiente marino nel 2018. Fonte: [Marine Copernicus](#)



TERZA EDIZIONE IEFCA

Le città costiere del Mediterraneo e le rispettive autorità locali sono invitate a presentare le loro candidature per la terza edizione dell'Istanbul Environment Friendly City Award ([IEFCA](#)). Il termine per la presentazione delle domande è il 5 aprile 2021. Finanziato dal governo turco, l'IEFCA è nato nell'ambito della Strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile ([MSSD](#)) con lo scopo di premiare gli sforzi delle città costiere che promuovono un approccio sostenibile allo sviluppo. Il premio è rivolto sia ai grandi agglomerati metropolitani sia alle piccole città costiere, i quali sono invitati a presentare domanda, dimostrando i progressi compiuti per proteggere l'ambiente, migliorare la qualità della vita e promuovere lo sviluppo sostenibile. Per maggiori dettagli visitare il [link](#) con i criteri di selezione e dove è possibile scaricare i moduli della domanda. Fonte: [INFO-RAC](#)

AGENDA

EU INTERNATIONAL OCEAN GOVERNANCE FORUM

Il forum si svolgerà in modalità on line dal 22 al 24 aprile 2021. queste le sessioni:

. [Improving the international ocean governance framework](#), April 22, 2020, 14:00-16:00.

. [Reducing pressure on oceans and seas and creating the conditions for a sustainable 'blue' economy](#), April 23, 2020, 14:00-16:00.

. [Strengthening the ocean knowledge system](#), April 24, 2020, 14:00-16:00.

Fonte: [Europa](#)

EUROGOOS CONFERENCE

La Conferenza internazionale EuroGOOS si terrà in modalità virtuale dal 3 al 5 maggio 2021. L'evento ha lo scopo di fare il punto sui servizi di monitoraggio degli oceani e identificare nuove priorità nella scienza e tecnologia.

Fonte: [Eurogoos](#)

EUROPEAN MARITIME DAY 2021

La conferenza quest'anno si terrà sia in modalità virtuale che in presenza dal 20 al 21 maggio 2021 a Den Helder, Olanda. Sarà un'esperienza interattiva per fare il punto sulla blue economy e l'ambiente marino e discutere sugli sviluppi futuri.

Fonte: [EMD](#)

EU GREEN WEEK 2021

La Settimana verde europea 2021, 1-4 giugno 2021 in modalità virtuale, sarà dedicata all'«obiettivo inquinamento zero». I partecipanti esamineranno anche altre iniziative pertinenti del Green Deal europeo, come i progetti per il clima, l'imminente strategia in materia di sostanze chimiche e altri programmi nel campo di energia, industria, mobilità, agricoltura, pesca, salute e biodiversità.

Fonte: [Eugreenweek](#)

ALL ATLANTIC 2021

La conferenza interministeriale si terrà sotto la presidenza portoghese il 2-4 giugno 2021 a Porta Delgada, Azzorre, Portogallo. L'evento ha lo scopo di rafforzare la ricerca marina e di lanciare la piattaforma All-Atlantic Pledging come un nuovo approccio per accelerare la transizione verde.

Fonte: [Allatlantic](#)

PROTECT OUR OCEANS

La Conferenza, uno dei primi contributi all'Ocean Decade dell'ONU, si terrà il 16 giugno p.v. a Bruxelles. Tra gli scopi dell'evento quello di contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo 14 dell'Agenda ONU per per lo Sviluppo Sostenibile. queste le sessioni:

1. Tackling marine ecosystem disturbance caused by climate-change
2. The challenge of contaminant dispersal.

Fonte: [Europa](#)



EUROPEAN RESEARCH & INNOVATION DAYS

La terza edizione delle Giornate Europee della Ricerca e dell'Innovazione si terrà in modalità virtuale il 23 e 24 giugno 2021.

L'edizione di quest'anno segnerà il lancio ufficiale di [Horizon Europe](#), il nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE (2021-2027).

L'agenda dell'evento si concentrerà ulteriormente sulle nuove iniziative EU della ricerca e metterà in evidenza l'importanza della ricerca stessa e dell'innovazione collettive nella ripresa dalla pandemia del coronavirus e per un futuro più verde e più digitale.

Fonte: [Commissione Europea](#)

